

Produzione integrata, produzione ecologica, viticoltura sostenibile: visioni internazionali e posizioni dell'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV)

Olivier Viret

Agroscope Changins-Wädenswil ACW.

Vice-presidente del gruppo di esperti per la protezione della vigna, OIV, Parigi.

In Svizzera, la produzione integrata in viticoltura è stata introdotta e sviluppata a partire dagli anni settanta sulla base di lavori di ricerca di Agroscope ACW e sostenuta dall'interesse e dalla motivazione delle aziende viticole pilota. Il Vallese ha avuto un ruolo trainante con la creazione del gruppo regionale Vitival nel 1989, seguita dall'introduzione di un certificato nel 1991. Nel 1993 sono nati Vitiswiss e il marchio Vinatura, raggruppando tutte le regioni viticole svizzere.

Dando uno sguardo a livello internazionale, la Svizzera può essere considerata come una vera e propria referenza. Tra i 44 paesi membri dell'OIV, regole simili di produzione integrata esistono solo in qualche realtà regionale. Solamente il Sudafrica e la Nuova Zelanda dispongono di un sistema di produzione integrata a livello nazionale, parzialmente comparabile al nostro. La particolarità di Vitiswiss è anche il riconoscimento politico ottenuto quando si tratta di fissare le esigenze tecniche per ottenere i contributi finanziari dello Stato, ossia i pagamenti diretti ancorati nell'Ordinanza federale in materia (OPD).

Sul tema "viticoltura sostenibile", la volontà comune dei paesi membri dell'OIV è chiaramente definita nella risoluzione CST 1/2004 (Sviluppo durevole della vitivinicoltura: produzione, trasformazione e condizionamento dei prodotti). Questi documenti sono elaborati su tre pilastri: l'ecologia, l'economia e gli aspetti sociali. L'OIV attualmente sta elaborando le definizioni esatte di produzione integrata, sinonimo di produzione ragionata o ecologica, che si profila in una dinamica sostenibile, allo stesso modo della viticoltura biologica, organica oppure biodinamica.

La guida per una vitivinicoltura durevole (CST1/2008) descrive le linee direttrici della produzione sostenibile, definita dall'OIV come "l'approccio globale inerente ai sistemi di produzione e di trasformazione delle uve, che associa contemporaneamente la perennità economica delle strutture e dei territori, l'ottenimento di prodotti di qualità, le esigenze di una viticoltura di precisione, i rischi ambientali, la sicurezza dei prodotti, la salute dei consumatori e gli aspetti patrimoniali, storici, culturali, ecologici e paesaggistici".

In questo contesto, le linee direttrici di Vitiswiss pubblicate nel 2002 sono in linea con i punti stilati dall'OIV. Il principio a due livelli di esigenze, quelle di base per le prestazioni ecologiche richieste (PER) e quelle superiori inerenti gli sforzi particolari da scegliere per ottenere la certificazione Vinatura, è un modello difficile da comunicare ma che permette una dinamica progressiva delle esigenze da espletare, coinvolgendo la sperimentazione volontaria dei viticoltori.

Rispetto a Vitiswiss, l'OIV considera degli aspetti tecnici e sociali assenti dal nostro mansionario come la sicurezza alimentare, la tracciabilità e la sicurezza degli operatori in termini di responsabilità sociale. Per quanto concerne l'ambiente, sono citati aspetti che toccano le forniture e i rifiuti, ma anche le caratteristiche delle infrastrutture dal punto di vista del consumo energetico e delle altre risorse naturali. Si menziona la protezione fitosanitaria ma anche le operazioni in cantina (elaborazione, chiarificazione, stabilizzazione, conservazione e invecchiamento, condizionamento e imballaggio).

L'OIV ha elaborato delle risoluzioni e raccomanda agli Stati membri di considerarle nella messa in pratica a livello nazionale. La guida per una viticoltura durevole è una delle più

recenti decisioni (2008). Confrontando i documenti dell'organismo internazionale alle direttive di Vitiswiss, risalta il fatto che la Svizzera ha preso delle misure di avanguardia, risultanti da una volontà comune di progredire e riprese e considerate anche a livello politico. Le esigenze di base per le PER e quelle per la certificazione Vinatura rappresentano una tappa importante verso una viticoltura sostenibile. Per adeguarsi all'OIV, restano da realizzare degli sforzi a livello di infrastrutture, vinificazione e in campo sociale.